



IL MESE COOPERATIVO

[Clicca qui per conoscere l'agenda del mese](#)

LEGACOOP **Informazioni**

[Scopri tutti gli aggiornamenti della settimana](#)

LINK UTILI



Crea una comunità energetica cooperativa.



Lancia una startup o potenzia la tua.



Fai **crescere** la tua impresa.



Fai **rinascere** un'azienda in crisi.



Ascolta i nostri podcast di approfondimento.

Hai trovato utile questa newsletter? **Condividila** con amici e colleghi: si possono iscrivere [qui](#)

Accedi al nostro [sito](#) se vuoi rileggere le edizioni precedenti di Legacoop Informazioni

Organo ufficiale della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue | Settimanale di notizie a cura dell'Ufficio Stampa di Legacoop

Direttore Responsabile: Massimo Tognoni

Segreteria di Redazione: comunicazione@legacoop.coop

Registrazione del Tribunale di Roma n.109 del 22 giugno 2015

Tabella dei Contenuti

Area studi Legacoop-Ipsos: guerre e rincari alimentano paura e incertezza	4
EDITORIALE – 7 APRILE 2026	7
LE NOSTRE COOPERATIVE – 7 APRILE 2026.....	11
DALLE ISTITUZIONI – 7 APRILE 2026	13
AGENDA DELLA SETTIMANA: 6 – 12 APRILE 2026.....	15
Legacoop Agroalimentare: online l’intervista podcast alla direttrice Sara Guidelli 🎧	16
Transizione 5.0, Gamberini a Sky TG24: “Impegni mantenuti, ora vigilare sui rincari dopo Pasqua”	17
Transizione 5.0, Gamberini: bene il tavolo al MIMIT, prosegua il confronto per un pieno accesso alla misura.....	18
A Bologna la direzione di Legacoop Emilia-Romagna: la sfida del welfare di comunità	19
Rapporto 2022-2024 sugli andamenti delle cooperative: buone performance, ma preoccupa il conflitto.....	21
Legacoop Agroalimentare: bene proroga accise e credito d’imposta all’agricoltura, ma servono interventi strutturali	23
Cooperazione in Europa: il 10 aprile a Roma la Direzione Seminariale LPS.....	24
Scade l’8 aprile il bando servizio civile, Legacoop Umbria offre 193 opportunità per i giovani	25
Conflitto in Iran: le cooperative romagnole temono inflazione e recessione.....	27
Legacoop Lombardia celebra i 140 anni di Legacoop.....	29
Confiscati 15 ettari di terreno a un clan di Napoli: Terra Felix, Legacoop Libera e Legambiente chiedono che siano destinati ad attività sociali	30
Le sfide delle cooperative sociali romagnole: “Serve un nuovo patto con politica e istituzioni”	31
Innovazione e IA: l’avanguardia delle cooperative agroalimentari romagnole.....	33
A Udine i 50 anni di Astercoop tra valore storico e innovazione	35
CCNL Multiservizi, Legacoop P&S: bene le tabelle del costo del lavoro, ma serve più tempestività per non penalizzare le imprese	36
Parità di genere e prevenzione della violenza: i ragazzi dell’ITS Morigia a confronto con il Questore e la Polizia di Stato.....	37
Legacoop Agroalimentare: “Bene la spinta italiana in UE per sospendere il Cbam, ma servono	

<u>misure urgenti contro il caro costi”</u>	<u>38</u>
<u>Caro energia: Coop Alleanza 3.0 lancia “Accendi” per tutelare i soci dalle turbolenze del mercato energetico.....</u>	<u>39</u>
<u>Legacoop Sanità rinnova il proprio coordinamento nazionale</u>	<u>40</u>
<u>Emergenza gasolio, UNATRAS: 100 piazze di ascolto per una iniziativa comune per l’Autotrasporto.....</u>	<u>41</u>

Area studi Legacoop-Ipsos: guerre e rincari alimentano paura e incertezza

2 Aprile 2026

Roma, 2 aprile 2026 – Un'Italia segnata da pessimismo, timori economici e crescente inquietudine per i conflitti internazionali. È il quadro che emerge dal **report FragillItalia "Guerra e pace"**, elaborato da **Area Studi Legacoop** e **Ipsos**, che, sulla scorta di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione, fotografa percezioni e aspettative degli italiani rispetto allo scenario globale e alle sue ricadute sulla vita quotidiana.

“Il quadro che emerge da questa analisi – sottolinea **Simone Gamberini**, presidente Legacoop – restituisce l'immagine di un Paese profondamente segnato da paura e incertezza, in cui il peso dei conflitti internazionali si traduce direttamente in **ansia economica e sociale**. Il dato più preoccupante è la diffusione del pessimismo, che colpisce in modo più intenso le fasce più fragili della popolazione. Di fronte a questo scenario, è indispensabile rafforzare le politiche che sostengono il potere d'acquisto delle famiglie, contrastano le disuguaglianze e difendono la coesione sociale. Allo stesso tempo, emerge con chiarezza una domanda forte di pace, cooperazione internazionale e multilateralismo, che deve essere raccolta con responsabilità dalle istituzioni e dalla politica. La cooperazione può e deve essere parte della risposta: nei territori, nelle comunità e nei settori produttivi rappresenta un presidio di stabilità, inclusione e sviluppo sostenibile. Ma in un contesto così fragile, è evidente che serve un impegno condiviso, a partire dalle istituzioni, per ricostruire con adeguate politiche fiducia e prospettive, rimettendo al centro le persone e il lavoro.”

Futuro in salita per oltre tre italiani su quattro

Il dato più netto riguarda la percezione del futuro: più di 3 italiani su 4 (il 77%) ritengono che la situazione nei prossimi mesi peggiorerà rispetto a oggi, mentre solo il 22% intravede un miglioramento (il 34% tra gli under 30; il 32% nel ceto medio). Il pessimismo raggiunge livelli ancora più elevati tra le fasce sociali più fragili: arriva al 91% tra il ceto popolare e all'81% tra over 64, donne e non occupati.

Economia: il 59% teme la recessione, l'85% prevede aumento del costo della vita

Le aspettative economiche confermano un clima di forte incertezza. Il 59% degli italiani (71% nel ceto popolare) prevede una recessione nei prossimi mesi (di cui circa la metà una recessione “forte”), mentre il 29% si attende una fase di stagnazione. Solo il 13% immagina una crescita economica, peraltro debole. Ancora più diffusa è la preoccupazione per il costo della vita: più di 8 intervistati su 10 (l'85%) si aspettano un aumento nei prossimi mesi e quasi uno su due prevede rincari significativi. Il saldo tra aspettative di aumento e diminuzione dei prezzi è fortemente negativo (-81), segno di una percezione quasi unanime di pressione sui bilanci familiari.

Conflitti internazionali: consenso minimo, preoccupazione massima

Nettamente negativo il giudizio degli italiani sui principali interventi armati. Meno di un intervistato su quattro (il 23%) approva l'azione statunitense in Venezuela; il 21% l'attacco di USA e Israele all'Iran, il 19% l'intervento dell'esercito israeliano a Gaza, il 14% gli interventi israeliani in Libano e l'invasione russa dell'Ucraina. A questa distanza rispetto alle scelte militari si affianca una preoccupazione molto elevata. Il più alto livello di allarme è suscitato dall'attacco di Usa e Israele all'Iran (89%), seguito dagli interventi dell'esercito israeliano a Gaza (81%) e in Libano (80%), dall'invasione russa dell'Ucraina (77%) e dall'azione USA in Venezuela (61%). Inoltre, il 96% degli italiani ritiene la situazione internazionale più instabile e pericolosa rispetto a cinque anni fa.

Iran: il 90% teme effetti economici, il 70% ritiene che ci fossero margini per la diplomazia

L'azione militare statunitense in Iran è considerata soprattutto una scelta dettata da interessi economici (44%), ma anche come un atto di aggressione ingiustificato (27%) e che rischia di innescare un conflitto ancora più ampio in Medio Oriente (24%). Il 70% degli intervistati ritiene che prima dell'intervento ci fossero ancora margini per la diplomazia, mentre i timori principali riguardano il possibile coinvolgimento della NATO, e quindi dell'Italia (35%) e il rischio di una guerra che si trascini per mesi o anni senza un esito prevedibile (30%).

Rilevanti le preoccupazioni per l'impatto economico del conflitto, espresse dal 90% degli intervistati. In particolare, più di 1 su 2 (il 56%) teme che l'aumento di benzina e bollette diventi insostenibile; 1 su 3 (il 34%) si aspetta un aumento dell'inflazione con una conseguente riduzione del proprio potere di acquisto. Riguardo all'evoluzione del conflitto, lo scenario futuro che più preoccupa è che il nuovo regime sia ancora più duro e antioccidentale del precedente (34%; 40% per gli over 64) e che la guerra si concluda con un nulla di fatto, lasciando intatte tutte le tensioni (26%).

Ucraina: cresce la domanda di pace, ma resta la condanna della Russia

Nel conflitto russo-ucraino, il 61% degli italiani considera la Russia un Paese aggressore (il 34% pensa che abbia mire imperialiste su tutte le nazioni dell'ex URSS e il 27% che rappresenti una minaccia per l'Europa). Tuttavia, il 25% ritiene che la Russia sia stata spinta all'azione dall'espansione a Est della NATO. Da segnalare che, rispetto all'inizio della guerra, cresce la propensione verso una soluzione negoziale: il 48% degli intervistati si dichiara favorevole a spingere per la pace anche a costo di concessioni territoriali (il 23%) e a ridurre l'invio di armi (25%), a fronte di un 43% che mantiene un sostegno più netto all'Ucraina. Forte anche la preoccupazione per un'escalation: il 69% è preoccupato per un possibile allargamento del conflitto ai Paesi NATO: in particolare, il 15% teme che l'Europa possa essere il prossimo teatro di guerra, mentre più di 1 intervistato su 2 (il 54%) lo considera uno scenario preoccupante e possibile.

Gaza e Medio Oriente: giudizi durissimi e timori di terrorismo

L'intervento israeliano a Gaza riceve una condanna molto netta: il 50% degli italiani lo definisce un "massacro" della popolazione civile palestinese e il 33% una campagna militare sproporzionata che causa troppe vittime civili. Il report evidenzia, inoltre, come negli ultimi due anni l'opinione su

Israele, che è rimasta negativa per il 22% degli intervistati, sia peggiorata per oltre 6 intervistati su 10 (il 65%), con 1 intervistato su 3 (il 36%) che arriva a considerarlo uno Stato colonialista che viola i diritti umani. Parallelamente, cresce il timore di conseguenze dirette in Europa: l'83% si dichiara preoccupato per il rischio che il conflitto in Medio Oriente alimenti una radicalizzazione con conseguenti nuovi attentati terroristici.

Ansia diffusa: 3 italiani su 4 vive provano paura per il futuro

I conflitti in corso incidono profondamente anche sul piano emotivo: il 74% degli italiani dichiara di provare spesso o costantemente ansia e paura per il futuro. Le principali paure legate ai conflitti in corso riguardano lo scoppio di una terza guerra mondiale (il 45%) e le conseguenze economiche (il 33%).

La pace come obiettivo: compromesso e cooperazione internazionale

Pensando ai conflitti in corso, gli intervistati legano il termine pace prima di tutto al raggiungimento di una situazione di convivenza pacifica tra le comunità coinvolte (il 34%) e, requisito necessario ma non sufficiente, al cessate il fuoco (25%). Quanto alle modalità per raggiungere la pace, il 31% la ritiene possibile solo se si arriva ad un compromesso doloroso ma necessario, in cui entrambe le parti cedono qualcosa, e il 30% solo se cambia la cultura e le nuove generazioni superano l'odio storico. Inoltre, per 2 intervistati su 3 (il 65%) la guerra non può essere mai un mezzo necessario per ottenere la pace, ma piuttosto un fattore che genera solo altra guerra e odio, senza portare ad una pace duratura. Infine, emerge con forza la convinzione, espressa dall'89% degli intervistati, che il multilateralismo sia la vera soluzione in un contesto internazionale instabile e caratterizzato da tensioni e conflitti.

L'articolo de Il Sole 24 Ore <https://www.ilsole24ore.com/art/guerre-e-rincari-sei-italiani-dieci-si-aspettano-recessione-prossimi-mesi-AIMwKUIC>.

EDITORIALE – 7 APRILE 2026

2 Aprile 2026

Storie di donne, uomini e comunità

Di Paolo Scaramuccia, responsabile Ufficio politiche di sviluppo locale, cooperative di comunità e servizi associativi di Legacoop Nazionale

C'è un'Italia che non finisce sui manifesti turistici. È l'Italia dei piccoli Comuni che si spopolano, delle montagne, delle periferie urbane, luoghi lontani dall'overtourism e dalla gentrificazione, che con fatica e determinazione non si rassegna all'abbandono e al degrado, ma trova nel mettersi insieme la spinta e le idee per trovare soluzioni, per crescere e per raccontare una storia diversa da quella che la comunicazione mainstream gli ha assegnato.

A raccontarla arriva *Storie di donne, uomini e comunità*, il docufilm prodotto dalle cooperative Il Gigante e TCC Teatro, in anteprima il **13 aprile** al Nuovo Cinema Aquila di Roma.

L'idea nasce durante il covid, quando con il lockdown ci siamo chiusi nelle nostre individualità, e non potendo più vivere la condivisione e lo stare insieme abbiamo compreso il senso e l'importanza della comunità.

Proprio in quella fase storica è iniziato un racconto della riscoperta dell'Italia nascosta, un racconto edulcorato che ha trasformato tutti i paesi in "borghi", luoghi idealizzati di cui si descriveva solo la bellezza e la qualità della vita, un racconto che coglieva sicuramente alcuni aspetti importanti, ma che non affrontava anche le difficoltà e i problemi del vivere quotidiano. Un racconto dei luoghi, ma non delle persone che li vivono e danno loro forma.

Il docufilm nasce proprio dall'idea di dare voce alle donne e agli uomini che quei paesi nascosti li vivono tutti i giorni tra bellezza e difficoltà, raccontare la storia di singole persone che poi confluiscono in un racconto comunitario.

Ogni comunità trova la sua risposta ai propri bisogni, sceglie il modo in cui organizzarsi e costruisce il suo modo di fare impresa, ma sempre con l'obiettivo di restituire il valore prodotto alla collettività. E così dai piccoli paesi in aree interne alle periferie urbane il racconto si trasforma nel racconto delle comunità impegnate nei processi rigenerativi, sociali ed economici, dei territori.

Il documentario diventa un viaggio attraverso l'Italia, dai borghi medievali toscani dove la comunità ha trovato in uno spettacolo teatrale il suo modo di stare insieme, alle montagne spopolate dell'Appennino dove le comunità resistono e rifioriscono con la partecipazione e l'inclusione, per poi scendere di nuovo a valle per arrivare nelle grandi città, dove i problemi cambiano, lo spopolamento non è il problema, ma la comunità è forse ancora più fragile perché fatica a riconoscersi come tale.

Toscana, Liguria, Campania, Puglia, Emilia Romagna, un percorso che avrebbe voluto e potuto essere più lungo, un racconto articolato e che difficilmente sarebbe potuto entrare in un solo film, ma che comunque restituisce il senso delle cooperative di comunità, un fenomeno che sta crescendo e che si sta sempre più affermando come uno strumento di sviluppo locale capace di restituire la voglia di partecipare e condividere alla crescita del proprio territorio.

“Fare una cooperativa, farla insieme agli altri per portare avanti un progetto non solo personale, ma per tutta la comunità, è un atto politico”, queste le parole di una socia, alla presentazione di una neo costituita cooperativa di comunità, che credo spieghino il ruolo e l’importanza che molte di queste realtà stanno assumendo. Fare una cooperativa di comunità è un atto politico, nel senso più profondo e bello del termine: le persone si mettono insieme, indipendentemente dalle proprie idee, non per entrare nella competizione elettorale, ma per prendersi cura, per poter decidere, partecipare ed essere parte attiva dei processi di cambiamento e rigenerazione con l’idea di non lasciare indietro nessuno e di responsabilizzarsi per la propria comunità, consapevoli di poterlo fare con un modello imprenditoriale democratico che dà forza economica e sostenibilità a quelle idee.

“Storie di donne, uomini e comunità” verrà presentato dalle due cooperative che lo hanno realizzato, Il Gigante e TCC Teatro, in anteprima il prossimo 13 aprile al Nuovo Cinema Aquila a Roma, un cinema gestito da una cooperativa che ha saputo negli anni rigenerare e restituire alla comunità uno spazio culturale sottratto alla criminalità organizzata, una scelta in linea con l’idea del docufilm e volta a valorizzare ancora di più tutta la filiera cooperativa aderente a Legacoop. Il docufilm, infatti, oltre ad essere prodotto dalle due cooperative Il Gigante di Roma e TCC Teatro di Napoli, ha visto la collaborazione e il sostegno diretto delle cooperative di comunità che, una volta coinvolte nel progetto, hanno scelto di dare il proprio contributo, come Il Ce.Sto di Genova, che è tra i soggetti finanziatori del film.

Legacoop ha supportato sin da subito questo progetto con un contributo iniziale di Coopfond insieme a quello di Legacoop Emilia Romagna e del CRU Unipol, risorse che hanno consentito di intercettare i fondi di ben tre film commission regionali (Campania, Liguria, Puglia) e del Ministero della Cultura.

Dal 13 aprile il docufilm inizierà un nuovo viaggio attraverso i cinema italiani e non solo. Dopo la tappa romana, il docufilm sarà a Milano il 14, mentre il 15 aprile sarà proiettato al Parlamento europeo, un’occasione per portare l’esperienza cooperativa e di comunità nel cuore delle istituzioni europee, nell’ambito dell’iniziativa “Cooperazione e cultura per la rigenerazione di comunità e territori”, durante la quale Legacoop e CulTurMedia illustreranno le cooperative di comunità come modello diffuso e sostenibile per la rigenerazione delle aree interne e delle periferie, inserendosi perfettamente nel piano per l’economia sociale.

Il tour di presentazione proseguirà con un calendario fitto di incontri e presentazioni nelle sale cinematografiche in Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna, per poi proseguire nelle arene estive delle piazze italiane.

Al seguente link il [trailer di Storie di donne, uomini e comunità](#).

Per maggiori informazioni e per conoscere il calendario aggiornato delle presentazioni e i contenuti extra del film consultate le pagine [instagram](#) e [facebook](#).

“Storie di donne, uomini e comunità”. Le tappe del debutto de Il Gigante Cinema

Distribution:

CALENDARIO PROIEZIONI

Data	Città	Sede / Cinema
11 Aprile	Roma	The Cineclub (Evento di Lancio)
13 Aprile	Roma	Nuovo Cinema Aquila (Debutto Nazionale)
14 Aprile	Milano	Anteo Palazzo del Cinema
15 Aprile	Bruxelles	Parlamento Europeo
16 Aprile	Empoli	Cinema La Perla
17 Aprile	Pisa	Cinema Arsenale
18 Aprile	Monticchiello	Sala Comunale
19 Aprile	Firenze	Cinema La Compagnia
20 Aprile	Livorno	Cinema Quattro Mori
21 Aprile	Reggio Emilia	Chiostrì di San Pietro
22 Aprile	Vicenza	Cinema Araceli
23 Aprile	Venezia	Cinema Giorgione (Serata con Emergency)
04 Maggio	Matera	Cinema Il Piccolo
05 Maggio	Bari	Cinema Splendor
06 Maggio	Brindisi	Cinema Impero
07 Maggio	Lecce	DB d'Essai
12 Maggio	Spoletto	Sala Pegasus
13 Maggio	Castiglione del Lago	Cinema Caporali
14 Maggio	Perugia	Cinema Postmodernissimo
19 Maggio	Petralia Sottana	Sala Comunale

Il tour proseguirà con nuove date in fase di conferma, segui i canali social per gli aggiornamenti.

LE NOSTRE COOPERATIVE – 7 APRILE 2026

2 Aprile 2026

La metamorfosi di Itaca: l'innovazione come motore per un welfare di sostenibilità

Dalla gestione di appalti alla regia di soluzioni territoriali: come la cooperazione sociale riscrive il proprio ruolo tra co-progettazione e nuovi mercati

Pordenone. In un contesto socioeconomico in rapida trasformazione, specialmente a Nordest, la cooperazione sociale si trova di fronte a un bivio: restare esecutore di prestazioni per conto della Pubblica Amministrazione o evolvere in un partner strategico capace di leggere e anticipare i bisogni. Per la Cooperativa sociale Itaca, l'innovazione non è un'opzione, ma una necessità strutturale per passare da un "welfare d'emergenza" a un "welfare di sostenibilità".

Una trasformazione di sistema

Il cuore dell'approccio di Itaca risiede nel superamento del tradizionale modello di appalto a favore dell'amministrazione condivisa. Essere un "soggetto proattivo e proponente" significa sedersi ai tavoli di co-progettazione non per gestire servizi predefiniti, ma per agire come regista di soluzioni territoriali. Questa visione implica una leadership culturale che utilizza l'analisi dei bisogni per guidare le politiche pubbliche, riducendo la dipendenza dalle gare e puntando sull'impatto sociale reale.

L'innovazione in Itaca nasce da una contaminazione generativa tra il know-how consolidato e nuovi modelli organizzativi. Non si tratta di replicare il pubblico, ma di proporre "qualcosa d'altro", di ulteriore, aggregando i soggetti della comunità civile, università ed enti di ricerca, fondazioni, associazioni, aziende e privati cittadini.

I pilastri dell'innovazione di Itaca

Quattro progetti esemplari incarnano oggi questa metamorfosi culturale e organizzativa:

- **Indaco (Indipendenza Abitativa Condivisa):** un modello di abitare inclusivo per anziani con fragilità e persone con disabilità, riconosciuto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia come risposta sostenibile a fianco delle RSA. Rappresenta l'innovazione sociale all'avanguardia che mette al centro l'autonomia e la vita comunitaria;
- **A casa insieme a te:** la risposta alla crescita della domanda privata attraverso la presa in carico di esigenze familiari, dall'assistenza domiciliare ai servizi educativi. Dimostra come la cooperazione possa competere nel mercato libero offrendo alta qualità e innovazione nel lavoro di cura;

- **Creare:** una piattaforma di formazione a mercato che valorizza il patrimonio di conoscenze interno. Attraverso l'e-learning e l'uso consapevole dell'intelligenza artificiale, trasformiamo l'esperienza sul campo in offerta formativa per l'intero settore;
- **Famiglie al Centro:** un esempio di welfare di comunità con l'attivazione e sviluppo di un presidio educativo per la presa in carico di famiglie con minori 0-18 anni, per offrire supporto alla genitorialità e spazi intergenerazionali.

Le sfide del futuro

La sfida più complessa rimane quella del capitale umano. La carenza di personale sociosanitario ed educativo non è più un'emergenza temporanea, ma un limite strutturale. L'innovazione deve servire a rendere il lavoro sociale nuovamente attrattivo per i giovani, dimostrando che la cooperazione sociale può essere un luogo stimolante di sperimentazione tecnologica, flessibilità organizzativa e crescita professionale, oltre che di valore etico.

In prospettiva, Itaca punta a consolidarsi come un hub di innovazione sociale capace di generare comunità attive contro la solitudine e la fragilità in tutte le fasi del ciclo di vita. L'obiettivo finale è un modello di welfare territoriale e di comunità dove la personalizzazione degli interventi e la domiciliarità avanzata diventino lo standard per una migliore qualità della vita delle persone ed una positiva proiezione nel futuro.

“L'innovazione per noi non è un esercizio isolato, ma una traiettoria che deve pervadere l'intera organizzazione – sottolinea il presidente di Itaca, **Paolo Castagna** -, rendendo l'incontro tra modelli consolidati e nuove sperimentazioni un processo naturale e generativo. Il nostro obiettivo è dimostrare che la cooperazione sociale può essere un ecosistema attrattivo, capace di dialogare con startup innovative e pubbliche amministrazioni per costruire filiere di valore. Vogliamo che i nostri progetti siano il segno tangibile di una cooperativa che sa essere “altro”: un luogo dove la tecnologia e la ricerca sono al servizio della dignità umana, offrendo risposte concrete alle fragilità, alla prevenzione e nuove prospettive professionali per le giovani generazioni che scelgono il lavoro sociale”.

DALLE ISTITUZIONI – 7 APRILE 2026

2 Aprile 2026

Parlamento

Il **decreto legge Bollette** è stato approvato in prima lettura dall'**Aula della Camera** e trasmesso al Senato per il secondo passaggio parlamentare. La commissione Attività produttive di Montecitorio ha introdotto l'articolo 3-bis, secondo cui le **cooperative esistenti**, che operano nelle province autonome di Trento e di Bolzano, che connettono **clienti non soci**, sono considerate, ai fini del testo integrato delle disposizioni per la regolamentazione delle cooperative elettriche (**TICOOP**), di cui alla deliberazione ARERA ARG/elt 113/10 del 26 luglio 2010, come **cooperative storiche concessionarie** fino alla data di rilascio di tutte le concessioni di distribuzione e comunque non oltre il **31 dicembre 2026**. L'Aula della Camera ha accolto una serie di ordini del giorno, tra cui quelli che impegnano il governo ad adottare misure idonee a **sostenere lo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili in forma cooperativa** e a prevedere che le disposizioni di cui al comma 50 della legge di bilancio per il 2025 **non vengano applicate alle imprese elettriche minori e alle cooperative elettriche**, per le quali la **rimodulazione delle concessioni deve essere riconosciuta per un periodo di venti anni**.

Gazzetta ufficiale

La legge di iniziativa del presidente della commissione Cultura della Camera, Federico Mollicone (FdI), sulla **modifica al codice dei beni culturali e del paesaggio e l'istituzione del circuito "Italia in scena"**, approvata dal Senato in via definitiva l'11 marzo scorso, è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale. Ha l'obiettivo di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, nella **valorizzazione dei beni culturali e dell'impresa culturale e creativa**, quale attività d'interesse generale necessaria a formare e a preservare l'identità e la memoria storica della comunità. Istituisce, presso il ministero della Cultura, **l'Anagrafe digitale degli istituti, dei luoghi della cultura e dei beni culturali di appartenenza pubblica**, con il compito di censire le informazioni relative alle forme di gestione e alla conformità dei livelli di qualità della valorizzazione del patrimonio culturale.

GSE

Il **Gestore dei servizi energetici (GSE)** ha ufficializzato le **nuove Regole operative** per la concessione di contributi in conto capitale (le cosiddette "Facilities", previste dall'articolo 27 del decreto legge PNRR) dedicate allo sviluppo del **biometano**, dell'**agrivoltaico** e delle **Comunità energetiche rinnovabili (CACER)**. Il nuovo quadro normativo introduce una **flessibilità operativa** per salvaguardare gli investimenti green: il termine del 30 giugno 2026 non rappresenta più la data di fine lavori, ma lo spartiacque entro cui il GSE deve **concludere formalmente gli accordi con i soggetti in graduatoria**, trasformando la stipula del contratto nell'unica "milestone" amministrativa richiesta per attestare l'avanzamento della spesa. Una volta siglato l'atto, i

proponenti avranno a disposizione una finestra di **24 mesi** per completare l'entrata in esercizio degli impianti, con una deroga estesa **al 31 dicembre 2027** per quanto riguarda le comunità energetiche e i gruppi di autoconsumatori.

AGENDA DELLA SETTIMANA: 6 – 12 APRILE 2026

7 Aprile 2026


AGENDA & OPPORTUNITÀ

Innovazione digitale per la cooperazione

AI e dati al centro della trasformazione del sistema cooperativo: il progetto firmato da Lotrek accompagna l'evoluzione digitale di Legacoop Lombardia, puntando su strumenti avanzati e valorizzazione dei dati.

👉 Approfondisci: <https://brand-news.it/brand/istituzioni/enti/ai-e-dati-per-il-futuro-della-cooperazione-lotrek-firma-levoluzione-digitale-di-legacoop-lombardia/>


Cooperazione in Europa: scenari e opportunità

 Il 10 aprile a Roma, presso la sede di Legacoop Nazionale, si terrà la Direzione Nazionale Seminariale di Legacoop Produzione e Servizi.

Un momento di confronto aperto a tutte le associate, dedicato alle politiche europee e ai servizi per la cooperazione, in collaborazione con CECOP.

👉 Scopri di più: <https://www.lps.coop/cooperazione-in-europa-il-10-aprile-a-roma-la-direzione-seminariale-lps-aperta-a-tutte-le-associate/>

Assemblea dei soci – Consorzio Integra

 Il 9 aprile 2026, a Ponte Ronca di Zola Predosa (BO), si terrà l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci.

Un appuntamento centrale per condividere risultati, strategie e prospettive future del consorzio.

👉 Info: <https://www.legacoop.coop/eventi/consorzio-integra-assemblea-ordinaria-e-straordinaria-dei-soci/>

Legacoop Agroalimentare: online l'intervista podcast alla direttrice Sara Guidelli

2 Aprile 2026

Legacoop Agroalimentare è l'associazione nazionale che rappresenta, tutela e coordina le cooperative agricole, agroalimentari e della pesca aderenti a Legacoop Nazionale. Nata nel 1957, promuove lo sviluppo della cooperazione nel sistema agro-ittico-alimentare, favorendo forme organizzate di produzione, trasformazione, commercializzazione e servizi.

In questo podcast, la direttrice **Sara Guidelli** parla dell'associazione, dei progetti, delle iniziative svolte e in corso.

Buon ascolto!

[QUI L'EPISODIO.](#)

[LEGGI QUI](#) il documento di approfondimento su Legacoop Agroalimentare.

Transizione 5.0, Gamberini a Sky TG24: “Impegni mantenuti, ora vigilare sui rincari dopo Pasqua”

1 Aprile 2026

Roma, 1° aprile 2026 – Sul **Transizione 5.0** il governo ha **mantenuto gli impegni presi a novembre, e per noi questo è un elemento fondamentale**. Così il **presidente di Legacoop, Simone Gamberini**, intervenuto oggi a **Sky TG24** nel corso di un confronto sulle misure legate alla **Transizione 5.0** e sui possibili effetti della crisi energetica e delle tensioni internazionali sui prezzi al consumo, a cui hanno partecipato anche il presidente della commissione Lavoro della Camera dei deputati **Walter Rizzetto** (FdI), la vicepresidente della Camera **Anna Ascani** (PD) e il Managing Partner & CEO di The European House – Ambrosetti, **Valerio De Molli**.

Gamberini ha ricordato come, a **novembre, il governo avesse assunto l'impegno di consentire alle imprese di usufruire dei benefici previsti dal piano Transizione 5.0**. “Qualche giorno fa avevamo scoperto che questa possibilità non c’era più – ha spiegato – ma oggi le risorse sono state trovate e sono stati **ricompresi anche investimenti legati ai materiali energetici e al fotovoltaico** che erano stati inizialmente esclusi dal perimetro della misura”.

Il presidente di Legacoop ha poi affrontato il tema del **possibile rialzo dei prezzi sugli scaffali**. Secondo Gamberini, al momento non si registrano fenomeni di speculazione, ma resta necessario mantenere alta l’attenzione.

Intervenuti durante il dibattito, Walter Rizzetto ha parlato di un problema ormai risolto con coperture portate “dal 90 al 100%” in una fase economica definita “complicata”. Ascani, dando ragione a Gamberini, ha osservato come “il governo abbia fatto tutto da solo”, in riferimento alle misure tagliate e poi ripristinate.

“C’è il rischio che, **in assenza di controlli sulle eventuali speculazioni e senza misure di contenimento delle esplosioni dei costi**, nelle prossime settimane si possa verificare un **aumento significativo dei prezzi della spesa**”, ha affermato. “Insieme alla **grande distribuzione organizzata cooperativa** abbiamo attivato meccanismi di controllo all’interno delle nostre filiere”, ha assicurato Gamberini.

Gamberini ha inoltre fatto notare che le **filieri di fornitura** risentiranno delle crisi anche nel medio periodo: “Dobbiamo tenere conto che, anche in caso di una risoluzione relativamente rapida della crisi, gli **effetti sulle catene di approvvigionamento si trascineranno per mesi**, ed è inevitabile che incideranno sul prezzo dei prodotti finali”.

Da qui l’appello alla vigilanza: “È importante **monitorare la situazione** per evitare che, dopo Pasqua, i prezzi possano salire in modo eccessivo, con ricadute sulle famiglie”.

Transizione 5.0, Gamberini: bene il tavolo al MIMIT, prosegua il confronto per un pieno accesso alla misura

1 Aprile 2026

Roma, 1 aprile 2026 – Apprezzamento per modalità e celerità di convocazione del tavolo e per le proposte presentate a seguito delle pressioni delle associazioni imprenditoriali. Ad esprimerlo è **Simone Gamberini**, presidente di Legacoop, nel suo intervento all'incontro di questa mattina al **MIMIT** sugli incentivi del programma **Transizione 5.0** che il decreto fiscale varato dal Consiglio dei Ministri dello scorso venerdì aveva pesantemente ridotto.

“Le misure inserite nel decreto – ha osservato Gamberini – rappresentavano una modifica a partita in corso destinata ad incidere su investimenti già effettuati e validati, lesiva del legittimo affidamento e della credibilità dello strumento. Le proposte presentate oggi dal governo vanno nella giusta direzione, ristabilendo il rapporto di fiducia e di certezza di cui le imprese hanno bisogno sempre e, in particolare, in un momento così complesso”.

Il presidente di Legacoop ha aggiunto che il ripristino delle risorse previste dalla manovra, pari a **1,3 miliardi**, cui verrebbero aggiunti altri **200 milioni**, “pur insufficienti a coprire l'intero fabbisogno evidenziato dalle imprese, costituiscono un supporto positivo per salvaguardare investimenti, occupazione e competitività. Naturalmente, continueremo a monitorare l'iter di conversione del decreto per verificare che tempi e modalità corrispondano alle aspettative delle imprese”.

Infine, riferendosi all'annunciata emanazione in tempi rapidi del decreto di attuazione per l'iperammortamento, Gamberini ha espresso una valutazione positiva per l'ulteriore finanziamento di **1,4 miliardi di euro** per la nuova Transizione 5.0/Iperammortamento, chiedendo però “un confronto in tempi brevi per favorirne un pieno utilizzo da parte delle cooperative e delle PMI”.

A Bologna la direzione di Legacoop Emilia-Romagna: la sfida del welfare di comunità

2 Aprile 2026

Bologna, 2 aprile 2026 – In Emilia-Romagna la cooperazione sociale consolida il proprio ruolo di infrastruttura strategica del welfare territoriale, con **168 cooperative aderenti a Legacoop Emilia-Romagna, oltre 45mila addetti e un valore della produzione che supera 1,7 miliardi di euro**. Un sistema che ogni anno raggiunge **più di 930mila cittadini**, confermando una presenza capillare e radicata nel territorio. **Il fatturato è cresciuto in media dell'8,2%** nel triennio 2022-2024, incremento trainato in particolare dalle **cooperative di maggiori dimensioni**, mentre quelle medie mostrano un ritorno ai margini operativi pre-Covid. Sono i dati, elaborati da Prometeia ed Euricse, presentati durante la direzione di **Legacoop Emilia-Romagna** dedicata al ruolo della **cooperazione sociale** nella costruzione di un welfare di comunità che si è tenuta a Bologna.

“La cooperazione sociale rappresenta un’infrastruttura essenziale per la tenuta della coesione sociale in Emilia-Romagna – ha dichiarato **Simone Gamberini**, presidente di Legacoop Nazionale. “Ma i numeri della ricerca di Prometeia evidenziano anche la capacità delle imprese di fare efficienza, rafforzarsi dal punto di vista patrimoniale e **adottare sistemi di gestione innovativi**. Sono aspetti che vanno valorizzati nelle diverse interlocuzioni, in particolare nel confronto con la pubblica amministrazione. Le cooperative sociali sono in grado di **intercettare i bisogni emergenti**, dall’invecchiamento della popolazione alle fragilità crescenti che interessano anche fasce rilevanti di lavoratori, organizzare risposte nuove e contribuire a rendere più efficace la spesa pubblica per il welfare. È interesse di tutti mettere le cooperative sociali in condizioni di poter operare al meglio”.

“L’identità della cooperazione sociale – ha detto il presidente di **Legacoopsociali** nazionale, **Massimo Ascari** – nasce dalla sua missione, che è espressa nei nostri statuti: **rispondere ai bisogni delle persone, sempre crescenti, ma anche offrire le migliori condizioni di lavoro ai nostri soci e i nostri lavoratori**, che meritano di vedere riconosciuti il loro impegno e la loro professionalità, in primo luogo nelle tariffe e nei bandi dei committenti. Il mondo del sociale oggi è ampio, non ci sono solo le cooperative: dobbiamo evitare che finisca per rispondere a logiche diverse da quelle che l’hanno caratterizzato storicamente, magari sull’onda del trend mediatico del momento. **Il futuro passa anche dalla nostra capacità di sperimentare e innovare il sistema**: lavoriamoci insieme, investiamo sulla ricerca”, ha concluso Ascari.

“Il modello basato per decenni su una forte dipendenza dalla spesa pubblica oggi non è più sufficiente – ha sottolineato **Daniele Montroni**, presidente di **Legacoop Emilia-Romagna**. “La cooperazione sociale non può essere considerata un semplice esecutore di servizi, ma è **una componente strutturale del sistema**, capace di generare valore per le comunità e di contribuire

alla progettazione delle politiche di welfare. Il percorso di riposizionamento, delineato insieme al settore e ai territori, punta a **superare la logica dell'appalto come unico strumento di relazione con il pubblico**, rafforzando modelli di co-programmazione e co-progettazione. Parallelamente, si apre la sfida dello **sviluppo di nuovi ambiti di attività**, anche nel mercato privato, mantenendo accessibilità e qualità dei servizi”.

Rapporto 2022-2024 sugli andamenti delle cooperative: buone performance, ma preoccupa il conflitto

30 Marzo 2026

Roma, 30 marzo 2026 – “Di fronte a uno scenario di crescente incertezza per le ripercussioni sui costi energetici innescate dall’attacco all’Iran, **non sono sufficienti i provvedimenti sulle accise e sui carburanti adottati dal governo**. Servono una direzione complessiva, una visione strategica e la definizione di un piano strutturale di gestione dell’energia nel lungo periodo, fortemente orientato allo sviluppo delle fonti rinnovabili, che riparta dal **Piano Cingolani** e dal **REPowerEU**. Accogliamo con favore la decisione del governo di aprire un tavolo di confronto con le imprese per **rivedere il decreto fiscale varato dal consiglio dei ministri di venerdì**, in quanto il pesante taglio agli incentivi del programma Transizione 5.0 per investimenti in innovazione, digitalizzazione ed efficientamento energetico, essenziali per rafforzare la competitività del sistema produttivo e accompagnare la trasformazione industriale del Paese, aggiunge un’ulteriore zavorra alle prospettive di crescita. Riteniamo però ugualmente indispensabile che il Governo convochi con urgenza anche un tavolo per individuare i provvedimenti necessari nel breve e medio termine per affrontare la crisi energetica e prospettare una strategia di politiche industriali che possano sostenere la competitività delle imprese”.

A dirlo è il presidente di Legacoop, **Simone Gamberini**, a margine della presentazione del rapporto realizzato da **Area Studi Legacoop e Prometeia** sugli andamenti delle cooperative aderenti all’associazione nel triennio 2022-2024, che evidenzia una crescita sostenuta del valore della produzione, pari a circa il 3% medio annuo, realizzata soprattutto grazie al contributo delle grandissime cooperative, un rafforzamento diffuso del margine operativo e una crescita positiva di fatturato in quasi tutti i settori.

Dalle informazioni disponibili, queste tendenze trovano **conferma anche nel 2025**, nonostante un contesto segnato da una forte instabilità geopolitica e da livelli di incertezza ai massimi storici. “Adesso, però – sottolinea il presidente di Legacoop – l’attacco all’Iran ha aggiunto un’ulteriore elevata incertezza, con ripercussioni sul piano economico che ci fanno temere un deciso peggioramento delle aspettative: gli aumenti dei prezzi dell’energia fanno crescere l’inflazione che, secondo le ultime previsioni di Prometeia, potrebbe raggiungere un livello quasi doppio rispetto a quello registrato lo scorso anno, attestandosi vicino al 3%, e, al contempo, arretrare la crescita del PIL dallo 0,7% allo 0,4%. Senza dimenticare gli effetti dei dazi imposti dall’amministrazione USA, che per l’Italia, dopo l’accordo con l’UE dell’estate 2025, ammontano al 16,2%, con un incremento di 14 punti rispetto alla situazione precedente, con un probabile impatto negativo sulla crescita del PIL pari a -0,3/-0,4 punti percentuali nel biennio 2026-2027”.

L’aumento dei costi energetici è comunque l’elemento che desta le maggiori preoccupazioni,

in quanto rappresenta una componente essenziale per i bilanci delle famiglie e delle imprese italiane. Per le imprese, in particolare, che vedono la propria competitività già penalizzata da oneri energetici ben maggiori rispetto alle concorrenti di altri paesi europei, la crisi innescata dal conflitto in Iran pone ipoteche ancora più pesanti sulle prospettive di sviluppo.

“Ad inizio marzo, a seguito delle tensioni internazionali – ricorda Gamberini – il prezzo del gas all’ingrosso è aumentato di oltre il 60%, superando i **50 euro per megawattora**. Un elemento di forte allarme, considerando che il gas naturale continua a rappresentare la principale fonte energetica del Paese, utilizzato anche per la produzione di energia elettrica, e che il GNL italiano è coperto, per circa il 75%, dai contributi di due soli paesi: Stati Uniti e Qatar. Quest’ultimo, tra l’altro, che ha da poco comunicato di aver sospeso per ‘forza maggiore’ le consegne di gas al nostro e ad altri paesi, ricopre una quota, rispetto alle importazioni complessive di gas in Italia, più significativa rispetto al resto d’Europa (l’11% contro il 4%), rendendo più difficile la sua sostituzione in caso di un blocco navale prolungato”.

“Uno scenario preoccupante – conclude il presidente di Legacoop – che richiede l’individuazione di interventi in grado di mitigarne l’impatto sulla vita delle famiglie e delle imprese italiane”.

Legacoop Agroalimentare: bene proroga accise e credito d'imposta all'agricoltura, ma servono interventi strutturali

3 Aprile 2026

Cristian Maretti (presidente Legacoop Agroalimentare): "Misure utili ma temporanee. È necessario un impegno forte di Governo e Ue per sostenere le cooperative e garantire un quadro stabile per investimenti e filiere".

"Bene la proroga del taglio delle accise e le misure a favore dell'agricoltura, che sta vivendo un'enorme ripercussione negativa dalle guerre in corso, con i riflessi nei trasporti marittimi internazionali". Così il presidente di Legacoop Agroalimentare, **Cristian Maretti**.

"Siamo consapevoli che sono misure che **tamponano e non risolvono tutti i problemi** – ha proseguito Maretti. Ci aspettiamo che anche dall'**Ue arrivino segnali forti a sostegno delle imprese** e delle famiglie per evitare che le misure emergenziali dell'oggi ricadano sul nostro futuro".

Il provvedimento, dal valore complessivo di circa **500 milioni di euro**, introduce anche interventi a sostegno dell'export tramite Simest e recepisce l'accordo su Transizione 5.0, confermando l'attenzione del governo verso il sistema produttivo.

"Le imprese **cooperative hanno bisogno di resistere in questo momento**, ma di poter contare anche su un impegno straordinario dal punto di vista politico e diplomatico, sia del governo che della Commissione Europea, per poter ottenere un quadro futuro di **maggiore stabilità geopolitica**", ha dichiarato ancora Maretti.

"Le imprese cooperative e i loro soci non hanno bisogno solo di sostegno economico temporaneo, ma di **sentire al proprio fianco tutte le istituzioni**, di tutti i livelli, per garantire un futuro stabile e poter fare investimenti e progetti. In questa fase così difficile sentiamo il bisogno di unità politica d'intenti per evitare che la situazione possa perfino peggiorare", ha concluso il presidente di Legacoop Agroalimentare.

Cooperazione in Europa: il 10 aprile a Roma la Direzione Seminariale LPS

2 Aprile 2026

Roma, 30 marzo 2026 – Si terrà venerdì **10 aprile 2026**, dalle 10 alle 13, a Roma presso la sede nazionale di Legacoop (Sala Basevi, via Guattani 9), la **Direzione Nazionale Seminariale di Legacoop Produzione e Servizi**, dedicata al tema **“Cooperazione in Europa”**. L’iniziativa, **aperta alla partecipazione di tutte le cooperative associate a Legacoop Produzione e Servizi**, rappresenterà un momento di confronto e aggiornamento in merito ai servizi cooperativi e alle nuove politiche in ambito europeo. L’evento è promosso in collaborazione con **CECOP** e l’**Ufficio Europa di Legacoop Nazionale**.

Al centro dei lavori il panel dedicato ai cambiamenti dell’Europa dopo il **Next Generation EU** e il **PNRR**, con un focus sul nuovo **Quadro finanziario pluriennale 2028-2034**, sul Fondo per la competitività e sulle politiche di accelerazione industriale. Interverranno, tra gli altri, rappresentanti delle istituzioni europee e del mondo cooperativo. Ad aprire i lavori saranno **Andrea Laguardia**, direttore di Legacoop Produzione e Servizi, e **Monica Fantini**, presidente CECOP.

L’introduzione e la moderazione sarà affidata a **Francesca Montalti**, vicepresidente di CECOP. Parteciperanno al confronto: gli europarlamentari **Elisabetta Gualmini** e **Giorgio Gori**; **Lucianajulia Pace**, DG BUDGET – Commissione europea; **Diana Dovgan**, segretaria generale CECOP. Le conclusioni del panel saranno affidate a **Catiuscia Marini**, responsabile Ufficio Europa di Legacoop Nazionale. Chiuderà i lavori il presidente di Legacoop Produzione e Servizi **Gianmaria Balducci**.

Scade l'8 aprile il bando servizio civile, Legacoop Umbria offre 193 opportunità per i giovani

2 Aprile 2026

Perugia, 1° aprile 2026 – C'è tempo fino alle 14 dell'**8 aprile** per candidarsi al nuovo **bando del servizio civile universale** con **Legacoop Umbria**, che offre a **193 giovani** l'opportunità di vivere un anno dedicato alla crescita personale, all'impegno civico e all'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro. Non si tratta soltanto di un percorso di **volontariato**, ma di un vero e proprio investimento su sé stessi e sul proprio futuro, capace di unire formazione, responsabilità e consapevolezza. "I giovani che scelgono questa esperienza – ha sottolineato **Andrea Radicchi**, responsabile del servizio civile per Legacoop Umbria – entrano in un sistema cooperativo che mette al centro le persone e le relazioni. È un'esperienza che consente loro di crescere non solo dal punto di vista professionale, ma anche umano, grazie al contatto diretto con operatori, educatori. Il valore aggiunto della cooperazione sta proprio in questo: accompagnare i ragazzi in un percorso che li prepara e li responsabilizza per il loro futuro".

I volontari saranno coinvolti nei progetti dedicati ad anziani, adulti, bambini, cultura, ambiti in cui potranno sperimentarsi in prima persona e contribuire concretamente al miglioramento della qualità della vita delle comunità. Dall'**assistenza alle persone fragili**, alla **tutela del patrimonio culturale e ambientale**, fino all'educazione e alla promozione della cittadinanza attiva, ogni progetto rappresenta un'opportunità per sviluppare competenze trasversali e professionali, sempre più richieste nel mercato del lavoro. Il Servizio civile avrà una **durata di 12 mesi** e prevede un impegno di **25 ore settimanali**, con un assegno mensile di **519,47 euro** erogato dal **Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale**.

Uno degli aspetti più innovativi e qualificanti di farlo con Legacoop Umbria è rappresentato dall'attenzione all'orientamento e all'occupabilità dei giovani. Negli ultimi mesi, infatti, i volontari sono affiancati da figure di **tutoraggio** che li supportano nell'ingresso nel mondo del lavoro, aiutandoli a valorizzare le competenze acquisite e a costruire un progetto professionale coerente con le proprie inclinazioni. A rendere ancora più concreta questa opportunità è la certificazione delle competenze, riconosciuta ufficialmente e valida ai fini curricolari, anche grazie all'accordo con **Arpal Umbria**.

Inoltre, l'esperienza di Servizio civile può rappresentare un titolo utile per l'accesso a posti riservati nei concorsi pubblici, offrendo così un ulteriore vantaggio competitivo ai giovani partecipanti. I dati confermano l'impatto positivo di questo percorso: circa il **30% dei volontari prosegue la propria carriera all'interno delle cooperative**, mentre molti altri scelgono di continuare gli studi in ambito sociale o trovano occupazione in altri contesti grazie alle competenze maturate. Legacoop Umbria, attraverso i propri progetti, promuove valori fondamentali come la

Scade l'8 aprile il bando servizio civile, Legacoop Umbria offre 193 opportunità per i giovani

solidarietà, l'inclusione e la centralità della persona, contribuendo attivamente anche al raggiungimento degli obiettivi dell'**Agenda 2030**, in particolare per quanto riguarda l'istruzione di qualità e la riduzione delle disuguaglianze.

Conflitto in Iran: le cooperative romagnole temono inflazione e recessione

2 Aprile 2026

Romagna, 1° aprile 2026 – Si avvicina il termine del **7 aprile**, quando cesserà l'efficacia del **taglio delle accise sui carburanti** varato dal governo: di fronte al continuo rincaro dei costi di produzione causato dal conflitto in Iran, con aumenti mensili **del 20%**, le cooperative romagnole tornano a chiedere con urgenza interventi strutturali. Gli aggravii di cui si stanno facendo carico le imprese non sono sostenibili dalle filiere produttive e rischiano di innescare effetti a catena su tutto il sistema economico. A ciò si aggiungono la fine degli effetti del PNRR e l'incertezza sulle scelte politiche legate al **Piano Transizione 5.0**.

Il conflitto sta riportando alla luce uno scenario di inflazione e recessione che **Legacoop Romagna** chiede di evitare in ogni modo. Tra le misure giudicate più efficaci dall'associazione, oltre al taglio accise e al contrasto alle speculazioni, c'è il rilancio del credito d'imposta per l'autotrasporto, già sperimentato con successo all'avvio della crisi ucraina. Questi gli aggiornamenti del monitoraggio che il **centro studi di Legacoop Romagna** sta effettuando sulle imprese associate dal 28 febbraio scorso, data di inizio dell'operazione militare in Medio Oriente.

Il mondo agroalimentare sta vivendo una situazione di forte sofferenza, come testimoniano le **7 Cooperative agricole braccianti** della provincia di Ravenna: "Su base annua – ricorda **Giovanni Giambi**, direttore di **Agrisfera** – il gasolio agricolo è schizzato **da 0,67 euro al litro fino a 1,38 euro**. Solo per le operazioni colturali di marzo (semina, preparazione terreni e concimazione), le Cab stanno bruciando quasi **30mila euro** in più ogni settimana, ferma restando la forte preoccupazione anche per possibili blocchi nelle catene di approvvigionamento dei fattori produttivi". All'aumento dei carburanti segue quello dei fertilizzanti: l'urea (fertilizzante azotato) è passata in un anno **da 430 a 790 euro per tonnellata**(+84%), il concime azotato **da 375 a 500 euro**(+33%). A questo si aggiunge l'incognita del **trasporto da terzi, con aumenti stimati tra il 15 e il 25%** che vanno a erodere ulteriormente la redditività delle produzioni. L'impatto stimato complessivo sul mondo delle Cab è di circa 1,8 milioni di euro all'anno di costi in più.

Apofruit Italia, leader nazionale nell'ortofrutta, ha registrato un ulteriore aumento del costo del trasporto del 10% ad aprile rispetto al mese precedente, spiega il direttore, **Ernesto Fornari**. Il costo medio per container è raddoppiato, raggiungendo i 10mila euro, e a questo si aggiunge la perdita di sbocchi importanti per le esportazioni.

Per **Terre Cevico** – cooperativa vinicola presente in 90 paesi del mondo "L'impatto dello scoppio della guerra in Iran si manifesta su più fronti – ha detto il presidente, **Franco Donati** – sull'export, con la sospensione di commesse importanti (oltre 1 milione di euro su Dubai); sul fronte energetico, se la situazione dovesse perdurare, con un rincaro dei costi energetici che per noi nel corso del 2026 potrebbe **superare i 200.000 euro**, senza considerare gli aumenti sul fronte dei

costi per la logistica e i trasporti”.

L'aumento dei costi energetici di **Fruttage** – cooperativa specializzata nella trasformazione di ortofrutta fresca, cereali e legumi – è stimato in 250.000 euro mensili. “A questi – dichiara il presidente, **Stanislao Fabbrino** – vanno aggiunti circa 150.000 euro per incrementi dei costi di trasporto, imballi e servizi”.

“Si prevede un aumento di oltre il 20% dei costi energetici legati alla produzione: 63.000 euro su base mensile e 696.000 su base annuale per entrambi gli stabilimenti, Lugo e Zingonia, ha invece affermato **Mirco Lacchini**, presidente della cooperativa **Icel**, tra le principali aziende produttrici nel settore dei cavi elettrici in Italia e in Europa.

Altri problemi riguardano i materiali di diretta derivazione dal petrolio, come asfalto e serramenti, che sono già cresciuti di **oltre il 10%**. In difficoltà anche le **cooperative che svolgono servizi ambientali**, che hanno un impatto importante dei costi di carburante, stimato in **circa il 25%** su base annua; risorse difficilmente recuperabili, a breve, dai committenti pubblici.

Legacoop Lombardia celebra i 140 anni di Legacoop

30 Marzo 2026

Milano, 30 marzo 2026 – Era il **1886** quando 100 delegati, in rappresentanza di 248 società e di settantamila soci, riuniti a **Milano** in Congresso diedero vita alla **Federazione Nazionale delle Cooperative**, che nel 1893 diventerà **Lega delle Cooperative, la più antica delle associazioni di rappresentanza delle imprese cooperative in Italia**. In occasione del 140° anniversario dell'associazione, Legacoop Lombardia ha promosso un calendario **di iniziative ed eventi che animeranno per tutto il 2026 il territorio lombardo, che è stato presentato presso l'hub cooperativo di Milano**. Un percorso che culminerà con la **Biennale dell'economia cooperativa 2026**, il più importante momento di confronto e dibattito pubblico organizzato da Legacoop, in programma il 9 e 10 ottobre a Milano, città con la densità cooperativa tra le più alte d'Europa.

In programma una serie di appuntamenti nelle sedi e nei luoghi di lavoro delle cooperative che operano quotidianamente per il benessere economico e la coesione sociale, la qualità del lavoro, dell'ambiente e della vita, per la cura delle persone e dei territori, per la legalità e per il futuro delle nuove generazioni. Un **modello aperto, plurale e capace di integrare competenze e diversità, quello cooperativo, in cui le donne rappresentano oltre la metà degli occupati (64%)** e una quota significativa di occupati è composta da persone **di origine straniera (20%)**.

“Riteniamo che questo importante anniversario debba essere non solo un momento di celebrazione ma soprattutto un'occasione di riflessione sul valore della cooperazione oggi. Da 140 anni, Legacoop dimostra che è possibile coniugare competitività e solidarietà, innovazione e inclusione e in un contesto economico e sociale segnato da profonde trasformazioni, conflitti, disuguaglianze crescenti e nuove fragilità, il ruolo di Legacoop Lombardia e dell'intero movimento cooperativo si conferma centrale. La cooperazione non è infatti soltanto un modello d'impresa: è un modo diverso di fare economia, capace di mettere al centro le persone, la dignità del lavoro e il benessere delle comunità. Questo anniversario non guarda solo al passato, ma rilancia con forza l'idea di un'economia più equa, partecipativa e sostenibile, di cui oggi abbiamo più che mai bisogno”. Lo ha dichiarato **Attilio Dadda, presidente di Legacoop Lombardia**, associazione alla quale aderiscono **924 cooperative**, di cui **828 attive**, con un **valore di produzione che supera i 3 miliardi di euro**, un numero di occupati di oltre **36mila addetti** e un totale di **992.332 soci cooperatori**.

[Qui il programma completo degli eventi.](#)

Confiscati 15 ettari di terreno a un clan di Napoli: Terra Felix, Legacoop Libera e Legambiente chiedono che siano destinati ad attività sociali

1 Aprile 2026

Napoli, 1° aprile 2026 – “Ringraziamo la Procura Antimafia, la Corte di Appello e la Guardia di Finanza che stamattina hanno confiscato oltre **15 ettari** di terreno al **clan Schiavone** in località Ferrandelle a Santa Maria la Fossa” (CE). Queste le dichiarazioni della **cooperativa sociale Terra Felix**, affidataria del terreno adiacente, già confiscato nel 1996, che è stata oggetto di **continui incendi delle coltivazioni negli ultimi 3 anni**, sul provvedimento che ordina la confisca definitiva di quattro terreni agricoli.

“L’operazione di ieri mattina – ha affermato il direttore **Francesco Pascale** – conferma che l’interesse del clan sul patrimonio immobiliare è ancora attivo, siamo contenti che alla collettività possa tornare con l’utilizzo sociale questo ulteriore fondo su cui ci candidiamo alla conduzione per continuare i nostri progetti di **agricoltura sociale ed inclusione di giovani disabili** che sono stati minacciati dai continui incendi che hanno distrutto gli ultimi 3 raccolti”.

Sulla vicenda è intervenuta anche **Anna Ceprano**, presidente di Legacoop Campania: “Terra Felix insegna che dopo la confisca la destinazione d’uso dei beni e dei terreni confiscati ai clan è fondamentale se riguarda l’economia sociale con finalità inclusive”. Per il referente di **Libera Campania, Mariano Di Palma**, è “encomiabile il lavoro di indagine e di confisca compiuto dalle forze dell’ordine e dalla magistratura. Ora bisogna procedere nella direzione di un vero riuso sociale di questi beni, creando connessione e valore con i sistemi virtuosi della cooperazione e dell’economia sociale del territorio”.

Infine **Mariateresa Imparato**, presidente di **Legambiente Campania**, ha aggiunto: “Riteniamo fondamentale che questo nuovo fondo venga destinato a finalità collettive, diventando un tassello ulteriore di un modello che unisce economia circolare, agricoltura sostenibile, inclusione sociale e partecipazione dei cittadini”.

Le sfide delle cooperative sociali romagnole: “Serve un nuovo patto con politica e istituzioni”

30 Marzo 2026

Romagna, 30 marzo 2026 – Si sono riunite in assemblea a Faenza, nella sede della cooperativa **Zerocerchio**, **45 cooperative sociali** di **Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini** associate a **Legacoop Romagna**, che rappresentano il **7%** di tutte quelle presenti nella Regione: 26 offrono servizi socio-educativi, 11 operano per l’inclusione lavorativa dei soci, e 8 svolgono attività di entrambi i tipi. I lavoratori sono circa 5.500, più di 6.400 le socie e i soci, per un valore della produzione di oltre 347 milioni di euro.

I lavori sono stati introdotti dal presidente di Legacoop Romagna, **Paolo Lucchi**, a cui sono seguite le relazioni dei responsabili di settore, Elisabetta Cavalazzi e Simona Benedetti. Ha concluso l’incontro il presidente di Legacoopsociali nazionale, **Massimo Ascari**. Molto partecipato il dibattito con le cooperative: sono intervenuti, tra gli altri, **Patrizio Orlandi**, (Dialogos), **Patrizia Turci** (Tragitti), **Stefano Damiani** (Zerocerchio), **Manuela Raganini** (Treottouno), **Monia Monti** (Cils), **Pierpaolo Frontini** (Ca’ Santino).

Durante il dibattito sono emerse le questioni con cui si confronta quotidianamente il comparto: invecchiamento della popolazione, denatalità, integrazione multiculturale, doppie diagnosi, il tema dell’abitare, nuove fragilità, che però spesso non sono certificate come tali, bandi che non riconoscono la specificità della cooperazione sociale, la confusione con altri tipi di realtà e una dimensione inedita di concorrenza. Fra le priorità anche quella di dare corso alla **contrattazione territoriale** e la necessità di dare nuova vita al modello di integrazione, coprogettazione e concertazione che ha storicamente qualificato il modello emiliano-romagnolo, per evitare che diventi un semplice paravento per logiche di risparmio.

La **difficoltà a trovare personale** – in particolar modo professionalità qualificate come operatori socio-sanitari, infermieri, educatori e autisti – richiede che si affronti anche il tema salariale, per evitare che l’urgenza già presente diventi emergenza, con conseguenti ricadute sui servizi. Serve un nuovo patto con gli enti pubblici e gli amministratori e occorre lavorare sul tema dell’identità e della comunicazione, per tornare a essere attrattivi e riconosciuti dal mondo del lavoro, delle istituzioni e dell’opinione pubblica.

“La cooperazione sociale – hanno detto le responsabili di settore, **Elisabetta Cavalazzi** e **Simona Benedetti** – vuole tornare a essere protagonista nella definizione delle strategie che la riguardano. I cittadini apprezzano la qualità dei servizi, vogliamo che la associno il più possibile alla qualità dello strumento cooperativo. Per essere riconosciuti come protagonisti dell’economia sociale dai soci, dalle istituzioni e dalle comunità dobbiamo investire sulla nostra identità ed essere coerenti con i valori della nostra mission originaria, comunicando in maniera coerente lo straordinario valore che le cooperative esprimono sul territorio. Questo settore ha una capacità di innovazione e

sperimentazione comprovata nel tempo, da cui può partire una nuova e più efficace interlocuzione con l’ente pubblico. Due esempi: vogliamo realizzare progettualità che mettano in rete differenti attività, professionalità e aree di intervento e rafforzare la cooperazione tra le cooperative sociali e imprese di settori diversi, per condividere know-how e creare nuovi servizi per i soci e le loro famiglie”.

“L’identità della cooperazione sociale – ha poi spiegato il presidente di Legacoopsociali nazionale, **Massimo Ascari** – nasce dalla sua missione, che è espressa nei nostri statuti: rispondere ai bisogni delle persone, sempre crescenti, ma anche offrire le migliori condizioni di lavoro ai nostri soci e i nostri lavoratori, che meritano di vedere riconosciuti il loro impegno e la loro professionalità, in primo luogo nelle tariffe e nei bandi dei committenti”.

Innovazione e IA: l'avanguardia delle cooperative agroalimentari romagnole

1 Aprile 2026

Romagna, 1° aprile 2026 – L'**intelligenza artificiale** al servizio delle persone che lavorano, non il contrario. È questo il principio secondo cui le cooperative associate a **Legacoop Romagna** stanno applicando le nuove tecnologie all'interno dei loro processi produttivi: dai "Large language model" ai **droni**, fino alla verifica dei prodotti. È quanto emerge da una ricognizione specifica svolta dal **Centro studi** dell'associazione tra le imprese aderenti.

Il settore di frontiera è risultato quello dell'**agroalimentare**, con numerosi esempi di innovazione applicata. Le 7 **Cooperative agricole braccianti** (Cab) di **Ravenna** continuano a investire nell'agricoltura di precisione: la cooperativa di servizi che le raggruppa, **Promosagri**, ha installato una nuova rete internet indipendente "**Real Time Kinematic**" che copre l'intera superficie di **12.000 ettari** gestiti e consente un posizionamento satellitare dei mezzi agricoli con precisione centimetrica. Le Cab, inoltre, hanno esteso l'impiego dei droni nei terreni a sud del Comune di Ravenna, dove vengono utilizzati per la concimazione e, in via sperimentale, per la semina. Nello stesso ambito, i tecnici agricoli sono stati dotati di sistemi di intelligenza artificiale per la consultazione e la verifica dei dati.

Il nuovo magazzino di **Cooperativa Agricola Cesenate** (CAC), leader mondiale nel campo della moltiplicazione delle sementi, è stato interamente automatizzato con un investimento di **1,7 milioni di euro**. Una parte della struttura rientra nelle misure per l'**Agricoltura 5.0**, l'incentivo fiscale introdotto dal Governo per sostenere le imprese che investono in innovazione finalizzata alla riduzione dei consumi energetici e alla transizione ecologica.

Apofruit Italia sta applicando l'IA alle macchine calibratrici e selezionatrici, con investimenti che raggiungono circa 500mila euro per singolo apparato. La tecnologia viene utilizzata anche per i cosiddetti **DSS** (Decision support systems), che combinano l'analisi dei dati meteo e dei sensori per ottimizzare irrigazione, concimazione e difesa fitosanitaria. I quaderni di campagna, dove vengono annotate le operazioni effettuate in campo, sono stati dotati di comando vocale per semplificarne l'utilizzo.

Terremerse sta poi testando sistemi automatizzati per ottimizzare l'uso degli agrofarmaci, mentre **Terre Cevico** sta valutando le uve conferite tramite l'intelligenza artificiale, che permette di identificare corpi estranei (come raspi, foglie, insetti o inerti) o tracce di malattie degli acini.

Energia Romagna, il portale per partecipare alle comunità energetiche promosse da Legacoop Romagna, implementa già questo tipo di tecnologie. Un altro esempio viene dai servizi alle associate: grazie all'IA, **Federcoop Romagna** ha aggiornato i servizi di supporto tradizionali e avviato sperimentazioni per consulenze avanzate.

“La verifica che abbiamo svolto ci ha consentito di comprendere meglio come queste nuove tecnologie stiano entrando nei processi produttivi. Tutti parlano di intelligenza artificiale, moltissimi la usano, ma pochi stanno cercando di capire come cambierà non solo la nostra quotidianità, ma anche i diritti e i doveri di ognuno di noi. L’innovazione è fondamentale, ma per non subire la tecnologia occorre provare a orientarla, nel rispetto dei principi cooperativi”, ha commentato **Paolo Lucchi**, presidente di Legacoop Romagna.

A Udine i 50 anni di Astercoop tra valore storico e innovazione

31 Marzo 2026

Udine, 31 marzo 2026 – Si è svolto **nel Salone del Parlamento a Udine** il convegno per celebrare i 50 anni di attività di Astercoop, che ha offerto un momento di confronto sui cambiamenti del lavoro, dell'economia e della logistica, ambiti nei quali opera la cooperativa. "Questo anniversario non è un traguardo. È un nuovo punto di partenza. L'obiettivo è ambizioso: diventare un ecosistema. Un sistema integrato di persone, tecnologie e processi che collaborano per creare valore. Noi siamo solo i custodi temporanei di questa impresa, con il compito di consolidarla e accrescerla per le generazioni future", ha affermato il presidente di Astercoop, **Claudio Macorig**. Concetto ripreso in un video messaggio anche dall'ex ministro del Lavoro e presidente nazionale di Legacoop dal 2002 al 2014, **Giuliano Poletti**, che ha sottolineato il valore del traguardo raggiunto.

Al centro dell'incontro il talk "Il lavoro che cambia, l'impresa che evolve", moderato dal *management consultant* Michele Valerio, che ha visto confrontarsi l'assessore regionale **Alessia Rosolen**, il presidente nazionale di Legacoop **Simone Gamberini** e il manager **Waldo Pagani**. Nel suo intervento, Gamberini ha evidenziato il valore del modello cooperativo anche in un contesto complesso come quello attuale. "La cooperazione è un modello capace di coniugare efficienza economica e valori sociali – ha commentato –, promuovendo lavoro dignitoso, partecipazione e sviluppo sostenibile. Esperienze come Astercoop dimostrano che è una risposta concreta alle sfide del presente".

Al termine sono intervenuti anche il sindaco di Udine **Alberto Felice De Toni**, l'assessore regionale **Sergio Emidio Bini**, il delegato alle Relazioni esterne di Confindustria Udine **Daniele Stolfo** e la presidente di Legacoop Fvg **Michela Vogrig**, che ha sottolineato come Astercoop "rappresenti un esempio concreto di cooperazione capace di coniugare mutualità interna e responsabilità verso la comunità, contribuendo allo sviluppo del territorio e alla crescita delle persone".

È stato inoltre presentato **in anteprima il volume "Logistica di valore – Storia di Astercoop"**, scritto da Federico Gangi. Il libro ripercorre le tappe principali della cooperativa, nata nel 1976 come COFAMO – Cooperativa Facchini Mercato Ortofrutticolo di Udine – e cresciuta nel tempo fino a diventare una realtà strutturata che raggiunge oggi un volume d'affari di quasi 50 milioni di euro e circa mille soci nel settore della logistica e della gestione di magazzini, mantenendo al centro i valori della cooperazione e del lavoro condiviso. Nel corso dell'evento è stato infine presentato il **nuovo logo** di Astercoop, espressione di un percorso che unisce continuità e innovazione. Un restyling che mantiene saldi i valori fondativi della cooperativa, introducendo al contempo linee e segni grafici più contemporanei, in linea con le sfide future.

CCNL Multiservizi, Legacoop P&S: bene le tabelle del costo del lavoro, ma serve più tempestività per non penalizzare le imprese

31 Marzo 2026

Roma, 31 marzo 2026 – A quasi un anno dalla firma del rinnovo del **Contratto collettivo nazionale di lavoro** (CCNL) per i dipendenti delle **imprese di pulizia, servizi integrati e multiservizi**, sottoscritto il 13 giugno 2025 dalle principali associazioni datoriali, tra cui **Legacoop Produzione e Servizi**, e dalle organizzazioni sindacali del settore, è stato pubblicato il **30 marzo 2026**, il decreto del **ministero del Lavoro** che aggiorna le tabelle del costo del lavoro per il quadriennio.

“Le nuove tabelle – ha affermato **Olmo Gazzarri**, responsabile del Settore pulizie e multiservizi di Legacoop P&S – andranno a dare un sostegno concreto alle imprese italiane del settore e ai loro oltre **600mila dipendenti e soci**, impegnati ogni giorno in attività essenziali e mai abbastanza considerate”.

“L’emanazione delle tabelle – ha commentato il direttore **Andrea Laguardia** – rappresenta sicuramente una buona notizia, ma allo stesso tempo l’esempio di come il sistema non funzioni. Le tabelle arrivano dopo quasi un anno dalla firma di un rinnovo che ha richiesto mesi di trattativa non semplice. L’associazione ha favorito il rinnovo del contratto nei tempi giusti per garantire un equilibrio gestionale alle imprese e un adeguato **aumento del salario alle lavoratrici e ai lavoratori**; un aumento che però in questi mesi è ricaduto **sulle spalle delle sole imprese**, poiché senza le nuove tabelle non vi era il riconoscimento del costo reale da parte delle stazioni appaltanti”.

Il settore delle pulizie e multiservizi lavora, infatti, prevalentemente con la **pubblica amministrazione** e quindi le tabelle del costo del lavoro sono determinanti per definire le basi d’asta e attivare percorsi di revisione dei prezzi dei contratti in essere con la P.A. “L’aggiornamento delle tabelle – conclude Laguardia – dovrebbe avvenire in modo contestuale alla firma dei rinnovi dei Ccnl, per garantire alle imprese dei contratti con la P.A. che tengano conto del nuovo costo del lavoro”.

Parità di genere e prevenzione della violenza: i ragazzi dell'ITS Morigia a confronto con il Questore e la Polizia di Stato

31 Marzo 2026

Ravenna, 31 marzo 2026 – Si è svolta a **Ravenna** una delle tappe del **“Progetto Rispetto in tour”**, promosso da **Fondazione Conad**, a cui hanno partecipato studenti dell'Istituto tecnico statale **“Camillo Morigia”** in un confronto su rispetto, **parità di genere e prevenzione della violenza**. Lo fa sapere un comunicato stampa di **CIA-Conad**. La giornata è stata aperta dagli interventi del questore di Ravenna, **Gianpaolo Patruno**, dei rappresentanti della scuola e degli organizzatori del progetto, un'iniziativa nazionale sostenuta da **Fondazione Conad ETS** con il supporto della **Polizia di Stato** e in collegamento con la cooperativa Commercianti indipendenti associati.

Il progetto mette a disposizione delle scuole un portale informativo con materiali educativi e promuove incontri di sensibilizzazione sul territorio su temi centrali per la crescita delle nuove generazioni. La mattinata è proseguita con la proiezione del docufilm **“Io sono Giulia”**, diretto dal giornalista **Luca Pagliari**, che racconta la storia di una giovane donna vittima di violenza, il percorso che l'ha portata a trovare il coraggio di uscire da una situazione di pericolo e condividere la sua esperienza, invitando i ragazzi a riflettere sulle dinamiche della violenza di genere e sull'importanza di riconoscerne i segnali. A seguire si è svolto un dibattito con il regista e i relatori, dove gli studenti hanno potuto dialogare e condividere domande e riflessioni.

“La partecipazione di tanti studenti del territorio alla mattinata di oggi dimostra quanto sia importante affrontare questi temi partendo dalla scuola”, ha dichiarato la socia del territorio di Ravenna e consigliera di amministrazione di CIA-Conad, **Lorena Corzani**. “Sono convinta, come cooperatrice, come donna e come madre, che la cooperazione, prima ancora che un modello economico, sia un modo di assumersi una responsabilità verso le comunità e verso le persone: anche per questo CIA-Conad ha scelto di sostenere Progetto Rispetto attraverso la Fondazione Conad ETS e con il supporto della Polizia di Stato”.

Legacoop Agroalimentare: “Bene la spinta italiana in UE per sospendere il Cbam, ma servono misure urgenti contro il caro costi”

30 Marzo 2026

Roma, 30 marzo 2026 – “Condividiamo la sollecitazione nei confronti della **Commissione UE** da parte del governo italiano, insieme a quello francese, a valutare la sospensione del **Carbon border adjustment mechanism** (Cbam) su fertilizzanti e ammoniaca con effetto retroattivo a partire dal 1° gennaio scorso. È una azione che avevamo chiesto già per ridurre l’impatto dei dazi all’ingresso dei concimi. Adesso con la guerra del Golfo è ancor più necessario”. È quanto ha evidenziato il presidente di Legacoop Agroalimentare, **Cristian Maretti** che l’ha definita un’iniziativa per cercare di contenere i costi in un momento difficile per le produzioni agricole.

“Ed è per questo che, anche in considerazione degli effetti della guerra, l’Unione Europea deve dare dei segnali coerenti e lineari per poter dare più certezze al settore agroalimentare, che ha nelle sue filiere il rischio di impatto delle dinamiche inflattive che incidono sulle tasche degli europei”, ha spiegato Maretti. “Il caro fertilizzanti si inserisce in un **aumento dei costi energetici e della logistica**. Recentemente il gas era arrivato a costare **42 euro a megawatt/ora** contro il 36 di fine anno 2025. Ma i prezzi cambiano ogni giorno. L’urea, materia base per la produzione dei fertilizzanti, ha avuto un **aumento del 30%** per non parlare del prezzo del gasolio che è praticamente quasi raddoppiato”, ha concluso.

Caro energia: Coop Alleanza 3.0 lancia “Accendi” per tutelare i soci dalle turbolenze del mercato energetico

30 Marzo 2026

Con il brand Accendi luce & gas, Coop Alleanza 3.0 mette i soci Coop al riparo dalle turbolenze del mercato energetico: a coloro che sono già clienti Accendi, offre la possibilità di passare da offerte a prezzo variabile al prezzo bloccato per 2 anni; per i nuovi clienti, offerte fisse a prezzo calmierato rispetto al mercato.

Roma, 30 marzo 2026 – Un’offerta che blocca il prezzo per 2 anni con quotazioni in linea a quelle di febbraio. Così **Coop Alleanza 3.0**, la cooperativa di consumatori più grande in Italia, grazie al **brand Accendi luce & gas**, ha deciso di **rispondere al caro bollette** causato del conflitto tra Iran, Israele e Stati Uniti.

Questa iniziativa si inserisce nella più ampia politica di “Accendi” (la società partecipata da **Coop Alleanza 3.0** dedicata alla fornitura di energia elettrica e gas naturale per la casa) **a favore dei Soci di Coop Alleanza 3.0**. Una politica che negli ultimi 3 anni ha visto Accendi garantire vantaggi per **oltre 1 milione di euro** ai Soci clienti che hanno trasformato i punti della tessera socio Coop in sconti in bolletta. Sono pari a **1.860.000 euro** gli ulteriori sconti erogati in bolletta a vantaggio dei nuovi clienti e a **4.769.000 euro** i voucher e buoni spesa erogati dal 2018, anno di lancio del brand, ad oggi. Il brand ha infatti ottenuto il terzo posto da “Statista” (piattaforma online globale di business intelligence che fornisce dati, report e previsioni di mercato) come miglior servizio clienti nel 2024-2025.

“I valori di Accendi sono quelli della cooperativa – spiegano **Domenico Trombone, presidente di Coop Alleanza 3.0** e **Antonio Cerulli, presidente di Alleanza luce & gas** – e la sicurezza e fiducia del socio Coop e dei nostri clienti sono una priorità che affrontiamo ogni giorno con impegno e serietà. Lo abbiamo fatto nel periodo post pandemico e di picco dei costi di energia e lo riconfermiamo anche oggi, in un mercato particolarmente esposto a oscillazioni e a dinamiche geopolitiche sempre più complesse”

“Grazie alla nostra politica di acquisti, abbiamo avuto per il mese di marzo offerte a prezzo fisso luce e gas competitivi – aggiunge **l’amministratore delegato di Alleanza luce & gas Filippo Di Benedetto** -. Questo ci ha consentito e ci consente di agire in modo concreto e responsabile, difendendo le bollette dagli aumenti agendo su più fronti in questa fase di forte incertezza. Grazie alla scelta coraggiosa del nostro Board, ci impegneremo in tal senso anche nel mese di aprile, con un effort anche economico importante”.

Legacoop Sanità rinnova il proprio coordinamento nazionale

2 Aprile 2026

Roma, 2 aprile 2026 – Nel corso dell'Assemblea di **Legacoop Sanità**, che si è tenuta in videoconferenza, con il presidente **Maurizio Pozzi** e alla presenza del direttore generale di Legacoop Nazionale **Gianluigi Granero**, si è proceduto al rinnovo del coordinamento nazionale. Si tratta di un ulteriore passaggio di consolidamento che rafforza il ruolo dell'associazione e ne accresce la capacità di rappresentanza e di proposta in una fase di profonda evoluzione della sanità territoriale.

Una nuova tappa nel percorso di crescita, con l'obiettivo di rendere sempre più chiaro il ruolo dell'associazione, rafforzarne la rappresentatività e valorizzare il contributo dei professionisti che lavorano quotidianamente sui territori. Oggi Legacoop Sanità rappresenta oltre **50 cooperative**, circa **5.000 medici** di medicina generale soci e oltre **7 milioni di assistiti**, con un ruolo rilevante nello sviluppo dei servizi territoriali orientati alla prossimità, all'integrazione e alla continuità assistenziale.

Il nuovo coordinamento lavorerà per rafforzare questo percorso, ridurre la frammentazione e sostenere i professionisti, contribuendo allo sviluppo di un sistema più equo, integrato e vicino ai bisogni delle comunità, nel quadro del rafforzamento del **Servizio Sanitario Nazionale** e della valorizzazione del modello cooperativo e mutualistico. "Questo passaggio rappresenta un ulteriore momento di crescita per Legacoop Sanità", ha dichiarato il presidente Maurizio Pozzi. "Rafforzare il coordinamento – ha concluso – significa mettere a sistema esperienze, competenze e professionalità già oggi presenti sui territori, contribuendo in modo concreto allo sviluppo di una sanità territoriale più integrata, equa e vicina alle persone."

Emergenza gasolio, UNATRAS: 100 piazze di ascolto per una iniziativa comune per l'Autotrasporto

30 Marzo 2026

Roma, 30 marzo 2026 – Il Comitato di presidenza **UNATRAS**, la rappresentanza unitaria composta dalle principali federazioni nazionali di settore presenti nel Comitato centrale dell'**Albo degli autotrasportatori** – tra cui **Legacoop Produzione e Servizi** – ha deciso di avviare un'ampia consultazione in 100 aziende italiane al fine di raccogliere le preoccupazioni del settore riguardo al **rincarare prezzi del gasolio**.

Secondo UNATRAS infatti, l'incontro avuto con il **ministero dei Trasporti** ha prodotto misure insufficienti che non danno alcun risultato positivo per la categoria e non affrontano in modo adeguato l'emergenza in corso: i trasportatori fanno i conti con un costo del gasolio con una media stabile **oltre i 2 euro al litro** su quasi tutta la rete nazionale.

Stanziameti di risorse adeguate per compensare le perdite subite, insieme alla sospensione e al differimento dei versamenti contributivi e fiscali per garantire la liquidità, nonché l'attivazione di interventi a fronte di comprovate violazioni delle norme sui costi della sicurezza da parte di committenti e operatori speculativi, rappresentano condizioni imprescindibili per assicurare la regolare continuità dei servizi di trasporto e sostenere un comparto dell'autotrasporto oggi in profonda crisi.

UNATRAS auspica la prosecuzione del confronto con il Governo, finalizzato all'adozione immediata di misure emergenziali idonee a fronteggiare la situazione in atto. Pur consapevoli della complessità del momento, le federazioni aderenti, animate da un forte senso di responsabilità, hanno assunto tale posizione anche per **prevenire l'insorgere di iniziative di protesta autonome** che potrebbero evolvere in forme difficilmente gestibili.